

## Primo piano | I conti pubblici

### L'intervista/1

di **Andrea Ducci**  
e **Enrico Marro**

#### Trasporti

● Paola De Micheli, 46 anni, dal 5 settembre è ministra alle Infrastrutture e Trasporti

● Eletta deputata con il Pd per la prima volta nel 2008, è stata confermata nel 2013 e nel 2018

● È stata sottosegretaria alla presidenza tra il 2017 e il 2018 con Paolo Gentiloni. Nello stesso periodo è stata commissario straordinario per la ricostruzione post terremoto centro Italia

**ROMA** «Nella manovra c'è già tutta la prima pagina del programma di governo. E non era affatto scontato. Io lo so bene, perché — racconta la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli (Pd) — ricordo quando con Stefano Patuanelli partecipavo alla stesura di quel documento e già sembrava un'impresa cancellare l'aumento dell'Iva. In più, nella manovra ci sono il taglio delle tasse sul lavoro, il rifinanziamento di Industria 4.0, il piano casa e le misure di contrasto all'evasione. Era talmente poco scontato che c'è chi si è dato a gambe levate per non prendersi la responsabilità di questa manovra».

**Matteo Salvini?**

«Diciamo un maschio padano», sorride la ministra.

**Nel Consiglio dei ministri avete litigato su contante e carcere agli evasori. E ora sarà battaglia anche in Parlamento, le premesse non sono le migliori...**

«Discusso, non litigato. Un confronto approfondito sulle singole questioni. Ho visto finora 12 manovre, questa è la prima da ministra e mai ne ho vista una tranquilla. È giusto quindi che anche in Parlamento si discuta».

**Dunque la manovra potrà cambiare?**

«Nei saldi non credo, ma

# «Già fatta una parte di programma In Aula si può anche migliorare»

De Micheli (Pd): 3 miliardi nel 2020 per lavori pubblici su ferrovie e strade



potranno esserci migliorie».

**Lei ha proposto un piano pluriennale di investimenti pubblici. Di cosa si tratta?**

«Prevede un piano annuale di 3 miliardi che aggiorna i contratti di programma con Rete ferroviaria italiana e Anas e finanzia la manutenzione di ponti e gallerie. Viene istituito un Fondo unico per i Comuni sotto i 5 mila abitanti per le opere che migliorano la

### La priorità

#### OPERE PUBBLICHE

Il ministro De Micheli punta su un piano pluriennale di investimenti da 3 miliardi finalizzato alla manutenzione di ponti e gallerie. Via libera a un fondo per i Comuni sotto i 5 mila abitanti.

qualità della vita. Infine, ci sono nuove risorse per le tramvie e le metro».

**L'integrazione di Anas con Fs è confermata o si tornerà a due società separate?**

«All'epoca dell'integrazione ero contraria. Ma ora che è fatta va valutata sulla base dei risultati senza pregiudizi».

**A che punto è la nomina dei 70 commissari per le grandi opere bloccate?**

«Non li nomineremo tutti. Prima faremo una verifica sulle singole opere. La nomina è una facoltà del governo, la eserciteremo dove serve, entro l'anno. A partire da quello per il nodo di Genova».

**Come funzioneranno il «bonus facciate» e il piano «rinascita urbana»?**

«Il primo è una detrazione del 90% sul rifacimento delle facciate degli edifici rivolta ai privati. Il secondo è destinato ai bandi nei comuni sopra 60 mila abitanti per programmi di edilizia pubblica. Lo Stato finanzia fino a 20 milioni per bando, il resto lo metteranno Regioni e privati. È una risposta alla carenza di 600 mila unità immobiliari e lo finanziamo con un miliardo di euro».

**È favorevole o contraria al Ponte sullo Stretto?**

«Contraria. Penso che se il ponte fosse stata una vera esi-

genza, in 20 anni di discussioni e governi di tutti i colori si sarebbe fatto».

**È favorevole o contraria al salvataggio pubblico di Alitalia?**

«Favorevole. Non è un salvataggio ma un rilancio. Per noi Alitalia è ancora strategica. Credo che la volontà di costituire il consorzio confermata martedì sera da Fs e Atlantia sia un buon segnale».

**Ma Atlantia aderirà se prima non otterrà dal governo**



### Il confronto

**Abbiamo discusso, non litigato. Ora è giusto che si discuta anche in Parlamento**

**la garanzia di non perdere le concessioni autostradali?**

«Le due cose sono state, sono e saranno separate. Le dichiarazioni dopo il consiglio di amministrazione di Atlantia mi sembrano da questo punto di vista positive».

**Quando deciderete se revocare le concessioni?**

«Terminata l'istruttoria, tra qualche settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'intervista/2

di **Maria Teresa Meli**

#### Agricoltura

● Teresa Bellanova, 61 anni, nel governo Conte II è ministra per le Politiche agricole

● Inizia a lavorare a 14 anni come bracciante, poi diventa sindacalista. Nel 2006 è eletta per la prima volta deputata con i Ds

● Confermata nel 2008 e nel 2013, dal 2016 al 2018 è viceministra allo Sviluppo economico. Ha lasciato il Pd per seguire Renzi in Italia viva

**ROMA** Ministra Bellanova, la manovra la soddisfa?

«È stato il primo banco di prova vero della nostra capacità di tenuta e sintesi. In un caso e nell'altro lo trovo un risultato accettabile».

**Che avete ottenuto voi di Italia viva?**

«L'Iva è un pezzo del patto fondativo di governo. Il Family act prende forma: più 600 milioni per le famiglie, asili nido, sette giorni di permesso di congedo per i padri. Le famiglie si tutelano così, perché non si debba scegliere tra fare figli e lavorare. Soddisfatta anche perché rimettiamo al centro dell'Agenda l'agricoltura. Irpef agricola, fondo di solidarietà per l'emergenza cimice asiatica, sostegno ai giovani e alle donne. Le nostre priorità sono chiare: crescita e inclusione, qualità territoriale fisica e sociale. Sono quelle del governo Renzi e hanno funzionato. Abbiamo aiutato la maggioranza a costruire una manovra più equa. Non è poco».

**Quali punti non la convincono?**

«Siamo una maggioranza composita, la sintesi è un lavoro. La sobrietà nelle dichiarazioni preziosa. Quanto a quota 100, l'ho sempre considerata una misura inopportuna, senza togliere a nessuno il

# «Dai dem pregiudizi che irritano Grazie a noi un testo più equo»

Bellanova (Iv): le nostre priorità sono quelle del governo Renzi



diritto alla pensione. Non è strutturale, è a tempo e per pochi. Non considera i lavori usuranti, discrimina i lavoratori e sottrae, in una situazione in cui la coperta è stretta, risorse a migliaia di giovani e famiglie. Per questo abbiamo proposto di investire quelle risorse su famiglie, giovani, chi il lavoro lo cerca e se fosse destinato alla crescita lo potrebbe trovare, chi difficil-

### La priorità

#### LOTTA AL CAPORALATO

La tutela dei lavoratori dallo sfruttamento dei «caporali» sta a cuore da sempre al ministro Teresa Bellanova che si è battuta per la creazione del tavolo interistituzionale sul caporalato

mente avrà una pensione perché non l'ha maturata nonostante anni di lavoro».

**Che avreste voluto voi che invece nella manovra non c'è?**

«Non ho fatto il gioco del più uno prima, non lo faccio adesso. Questo governo è nato per fare l'interesse del Paese. Per mesi ci siamo sentiti dire che venivano prima gli italiani ma l'Italia era in sofferenza ed era sparita dai radar europei con un vicepremier che preferiva le spiagge collocandosi in missione dal Senato. L'interesse nazionale è cosa maledettamente seria che qualcuno ha ridotto ad avanspettacolo».

**Proporrete degli emendamenti?**

«I nostri gruppi parlamentari sicuramente saranno in grado di avanzare proposte di qualità».

**È stato più facile trovare un'intesa con M5S o con il Pd?**

«Io parlo con tutti. Mi irrita quanto i pregiudizi precedono il merito. Per esempio: Marattin è stato capogruppo in commissione Bilancio per il Pd, dice quello che ha sempre detto. Che senso ha contestarlo adesso? Se è proprio necessario, il conflitto esercitiamolo solo se è utile al Paese».

**Conte vuole norme anti-**

**evasione intransigenti.**

«Il deterrente non sono né le manette né l'entità della pena. La confisca dei patrimoni alla criminalità mafiosa dice cos'è che fa male. Chi utilizzava il contante continuerà a farlo. La fatturazione elettronica l'abbiamo fatta noi, e ha permesso a questa manovra qualche agio in più. Alle manette preferisco la semplificazione, la sburocrazia, un patto sociale con il Paese. Se lo sai mantenere, funziona



**I rapporti post scissione Marattin dice le stesse cose di quando era nel Pd. Che senso ha che venga contrastato solo adesso?**

meglio e dà di più».

**Ieri si è insediato il Tavolo interistituzionale sul caporalato.**

«Con le ministre Catalfo e Lamorgese. L'obiettivo è sconfiggere il caporalato per liberare lavoratori e imprese. Rafforzare la Rete del lavoro agricolo di qualità. Anche così l'agricoltura diviene un pezzo del futuro del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA